

**Parrocchia Santi Valentino e Damiano**  
**SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)**



# **L'incontro con Dio: purificare il cuore e camminare con Lui**

*Lectio divina di Gen 35,1-15*

## Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.



## Leggo il testo...

### Dal Libro della Genesi (32,23-33)

Dio disse a Giacobbe: "Alzati, sali a Betel e abita là; costruisci in quel luogo un altare al Dio che ti è apparso quando fuggivi lontano da Esaù, tuo fratello". Allora Giacobbe disse alla sua famiglia e a quanti erano con lui: "Eliminate gli dèi degli stranieri che avete con voi, purificatevi e cambiate gli abiti. Poi alziamoci e saliamo a Betel, dove io costruirò un altare al Dio che mi ha esaudito al tempo della mia angoscia ed è stato con me nel cammino che ho percorso." Essi consegnarono a Giacobbe tutti gli dèi degli stranieri che possedevano e i pendenti che avevano agli orecchi, e Giacobbe li sotterrò sotto la quercia presso Sichem. Poi partirono e un grande terrore assalì le città all'intorno, così che non inseguirono i figli di Giacobbe. Giacobbe e tutta la gente che era con lui arrivarono a Luz, cioè Betel, che è nella terra di Canaan. Qui egli costruì un altare e chiamò quel luogo El-Betel, perché là Dio gli si era rivelato, quando fuggiva lontano da suo fratello. Allora morì Debora, la nutrice di Rebecca, e fu sepolta al di sotto di Betel, ai piedi della quercia. Così essa prese il nome di Quercia del Pianto. Dio apparve un'altra volta a Giacobbe durante il ritorno da Paddan-Aram e lo benedisse. Dio gli disse: "Il tuo nome è Giacobbe. Ma non ti chiamerai più Giacobbe: Israele sarà il tuo nome". Così lo si chiamò Israele. Dio gli disse: "Io sono Dio l'Onnipotente. Sii fecondo e diventa numeroso; deriveranno da te una nazione e un insieme di nazioni, e re usciranno dai tuoi fianchi. Darò a te la terra che ho concesso ad Abramo e a Isacco e, dopo di te, la darò alla tua stirpe." Dio disparve da lui, dal luogo dove gli aveva parlato. Allora Giacobbe eresse una stele dove gli aveva parlato, una stele di pietra, e su di essa fece una libagione e versò olio. Giacobbe chiamò Betel il luogo dove Dio gli aveva parlato.

## ...e lo contestualizzo

Dopo la distruzione dei sichemiti, Dio ordina a Giacobbe di andare a Betel, questi rimuove gli idoli dalla sua famiglia. A Betel costruisce un altare e Dio benedice Giacobbe. Così Giacobbe ordina alla sua famiglia di prepararsi per il viaggio; prima, però, invita i suoi al culto religioso che prevedeva la rimozione dei falsi dei. Giacobbe si trasferisce da Sichem a Betel. Qui Dio appare a Giacobbe e rinnova il patto con lui. Il Signore gli promette due cose: che egli avrebbe generato una grande nazione e che questa generazione avrebbe avuto in possesso una buona terra.

## Medito il testo

Dio parla e la sua Parola interpella. Egli chiama, orienta, comanda, indica ... E noi dobbiamo rispondere alla sua Parola.

*Ascolto con attenzione la Parola di Dio? La osservo nelle scelte quotidiane? Faccio quello che Dio mi dice o vado per la mia strada?*

Betel era un luogo dimenticato... Giacobbe aveva eretto una stele in quel luogo una ventina di anni prima, mentre fuggiva da Esaù, ma poi era finito tutto. Ma poiché Dio è amore, Egli fa in modo che non lo trascuriamo mai e ci ispira nella coscienza o per mezzo della provvidenza il desiderio di tornare a Lui.

*E io mi ricordo di Dio? O altri pensieri occupano la mia mente? Rimando gli impegni di preghiera fino a trascurarli per 'mancanza di tempo'? O mi sforzo di essere fedele? Prometto impegno a Dio e poi non mantengo? Vorrei fare di più ma mi arrendo alle prime difficoltà?*

La famiglia di Giacobbe ha dovuto eliminare gli idoli degli stranieri e quindi ripulirsi e cambiare gli indumenti: questo ha significato che ha dovuto convertirsi e purificare, cambiare il cuore.

*Nel mio cuore, nella mia famiglia si vive una fede pura o vi sono superstizioni? Quali sono gli idoli (tutto ciò che prende il posto di Dio) che io devo lasciare definitivamente? Gli abiti puliti e nuovi sono il 'cuore' puro e rinnovato. Com'è il mio cuore? Sono pronto/a a cambiare? a separarmi totalmente e definitivamente dai miei peccati e da ciò che ostacola il mio rapporto con il Signore?*

Giacobbe si trasferì da Sichem a Betel. Sebbene i Cananei fossero molto arrabbiati con i figli di Giacobbe per il loro barbaro trattamento verso i Sichemiti, tuttavia essi erano talmente trattenuti dalla potenza Divina (il grande terrore...) che non poterono approfittare di vendicarsi.

*Quando siamo al 'servizio' di Dio, ci troviamo sotto una protezione speciale: Dio è con noi, è per noi: chi può essere contro di noi? Sono consapevole che Dio è con me? E mi protegge da ogni insidia e da ogni male? Oppure mi separo da Lui per paura, superficialità o orgoglio? Sono consapevole che senza Dio cado schiavo del peccato? Quali mali mi fanno più paura? E la fiducia in Dio in che modo mi aiuta?*

Il conforto che i santi hanno nei sacri riti non dipende tanto da Betel, casa di Dio, ma da El-Betel, il 'Dio che abita quella casa'. I riti sono cose vuote se non incontriamo Dio tramite essi. E rischiano di svilire la nostra fede e svuotarla dell'essenziale che è l'incontro 'personale' (e comunitario) con Dio.

*La mia preghiera è un rito vuoto o un vero incontro con Dio? Dico parole o ascolto la Parola? Chiedo sempre o ringrazio e lodo? Mi accorgo che il Signore è accanto a me, è presente nella mia preghiera? E la mia partecipazione alla Messa? Sono cosciente che il Signore è presente e agisce nella celebrazione della Messa? Sono cosciente che vivo in prima persona la Pasqua di Gesù, partecipo all'unico sacrificio di Cristo? O non ne capisco il significato? E i Sacramenti?...*

A conclusione dell'esperienza Dio promette a Giacobbe/Israele che sarà **padre di una moltitudine** (nazione e insieme di nazioni) e che avranno (Giacobbe e la sua discendenza) in **dono la terra** (concessa ad Abramo e Isacco). Queste due promesse avevano un significato spirituale: Cristo è la 'discendenza promessa' e la 'terra promessa' è il Regno. Il primo è il Fondamento e l'altro l'orizzonte di speranza di tutti i favori divini.

*Dio ci ha dato il suo Figlio: io l'ho incontrato e l'ho accolto nella mia vita? Oppure sono credente ma in maniera indefinita, generica... E la mia vita è 'nuova' o sempre uguale? Dio mi chiama a vivere nel Regno: sono orientato/a verso tale meta in cielo e cammino sulle vie del Vangelo per raggiungerla? O non credo alla vita eterna? E non alimento la speranza della vita in Dio? Allora la mia fede in Gesù cos'è?*

## La Parola si fa preghiera

Signore hai parlato al mio cuore: attraverso l'esperienza di Giacobbe mi inviti a tornare a Te, a vivere in comunione con Te, a purificare il mio cuore dagli idoli vani e dal peccato. Mi chiedi di approfondire il valore e il significato della Messa che è il sacrificio universale di salvezza del Tuo Figlio Gesù Cristo e della preghiera, che è 'incontro', 'relazione' e non 'formule' da recitare, e che devo vivere con gioia e fedeltà. Per questo mi domandi di non dimenticarTi o relegarTi al 'secondo', 'terzo', se non addirittura 'ultimo' posto. Tu sei con me sempre, soprattutto nel momento della sofferenza e della lotta. Non mi abbandoni in balia del peccato. Aiutami a prendene coscienza e rimanere in Te per vivere sempre con Te.

## Ora "contempla" ... e agisci

Contemplare è vedere le cose con gli occhi di Dio. Questo testo ci aiuta a capire che per camminare nelle vie di Dio dobbiamo vivere un processo di autentica conversione. Dobbiamo eliminare gli idoli (i surrogati di Dio), lottare contro il peccato e le sue logiche perverse, alimentare la preghiera e l'amicizia con il Signore mediante l'ascolto della parola e la partecipazione sacramentale alla sua Pasqua, consapevoli che Egli è sempre con noi. Così possiamo percorrere le vie che il Signore ci indica per vivere nella sua eternità.